

CODICE ETICO DEI VOLONTARI E DELLE VOLONTARIE

La legacy di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023

Premessa

Il volontariato è espressione di cittadinanza attiva e consente agli individui di sentirsi coinvolti e partecipi della vita delle comunità, esercitando una responsabilità verso il territorio che abitano e mettendo a disposizione competenze, capacità, esperienze, risorse, tempo. Attraverso l'azione volontaria i cittadini e le cittadine si sentono parte integrante e costitutiva di un'identità comune, locale e nazionale: un ruolo che il volontariato svolge anche in diversi campi, concorrendo da un lato a promuovere diverse tematiche (cultura, ambiente, politiche sociali, diritti, etc) e dall'altro ad affermare che esse sono un bene comune essenziale oltre che strumento fondamentale di crescita umana e di educazione sociale. In particolare, sperimentare un'esperienza di volontariato offre alle persone l'opportunità di partecipare alla vita della propria comunità da un punto di osservazione privilegiato, incrementando il proprio bagaglio personale di competenze e valori. Per questo, il volontariato, svolto da cittadini e cittadine individualmente o attraverso le organizzazioni di appartenenza, è considerato parte integrante e fondamentale delle manifestazioni e delle iniziative che si svolgono all'interno di un territorio.

Si rende però necessario definire quali siano le funzioni e i limiti entro cui i volontari e le volontarie possono operare, anche alla luce delle riflessioni emerse nel corso delle attività di *Bergamo Capitale Italiana del Volontariato 2022* e della definizione offerta dal Codice del Terzo Settore, che si riferisce al volontario come ad «una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà». Tanto più che nel contesto attuale, caratterizzato da un lato da molteplici forme di rapporti di lavoro e dall'altro dalle difficoltà della situazione post pandemica, le prestazioni dei volontari e delle volontarie devono inscrivere in modo incontrovertibile nella sfera della gratuità e della cittadinanza attiva, senza sovrapposizioni o sconfinamenti in ambiti di pertinenza di figure di altro genere, quali lavoratori o professionisti. Infine, un'attenzione particolare deve essere rivolta alle esigenze dei giovani e delle giovani, perché la scelta del volontariato possa essere vissuta come esperienza di arricchimento civile, culturale e professionale della persona nella sua totalità.

L'apporto dei volontari e delle volontarie deve, pertanto, essere finalizzato esclusivamente ad integrare, migliorare e qualificare i servizi resi al pubblico.

Questo Codice Etico vuole quindi essere uno strumento per favorire il riconoscimento, la programmazione e l'organizzazione dell'attività del volontariato, tutelando sia i volontari e le volontarie che le organizzazioni e le istituzioni all'interno delle quali andranno ad operare. I suoi principi dovrebbero essere applicati da tutte le organizzazioni che si avvalgono di volontari individuali ma anche nei confronti dei propri volontari e delle proprie volontarie.

Alla stesura del Codice Etico, inteso come strumento di cura e sviluppo della cultura del volontariato, hanno partecipato: *Associazione BergamoScienza, CSV Bergamo, Comune di Bergamo, Comune di Brescia, Diocesi di Bergamo, Diocesi di Brescia, Diocesi della Lombardia, Università degli Studi di Bergamo, Volontari per Brescia.*

Le attività di volontariato

Il ruolo dei volontari e delle volontarie sarà sempre di affiancamento e supporto, e non suppletivo o sostitutivo, alle figure professionali che gestiranno le manifestazioni e le iniziative.

Individuare in modo chiaro i compiti e le mansioni del volontario o della volontaria aiuta a realizzarle e responsabilizza, oltre a consentire all'ente o istituzione accogliente di individuare le aree in cui collocare i volontari e le volontarie e migliorare così l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. Una definizione chiara delle mansioni evita infine lo sconfinamento in ambiti di pertinenza di altre figure.

Le categorie di mansioni riconducibili al ruolo dei volontari e delle volontarie nelle manifestazioni di carattere pubblico sono:

1. accogliere e orientare il pubblico, i partecipanti e le partecipanti, i visitatori e le visitatrici;
2. facilitare i cittadini nel fruire le esperienze;
3. facilitare la partecipazione di pubblico;
4. promuovere la diffusione dei valori dell'iniziativa raccordandosi con l'organizzazione;
5. collaborare alla realizzazione dell'iniziativa stessa.

Accogliere e orientare il pubblico, i partecipanti e le partecipanti, i visitatori e le visitatrici.

I volontari e le volontarie:

- hanno il compito di fornire un contesto accogliente per tutte le persone che si apprestano a vivere un'esperienza, ponendosi come simbolo di partecipazione e di universalità;
- indirizzano il pubblico verso i punti informativi, le biglietterie, gli eventuali controlli e illustrano le norme di sicurezza da rispettare, a seconda delle necessità del pubblico stesso;
- facilitano gli spostamenti e la "mobilità" del pubblico negli spazi dove hanno luogo gli eventi, consentendo una migliore comprensione delle indicazioni.

Facilitare i cittadini nel fruire le esperienze.

I volontari e le volontarie:

- supportano e accompagnano i visitatori e le visitatrici in condizioni di fragilità, affiancando le specifiche figure professionali presenti;
- forniscono informazioni;
- affiancano il pubblico in attesa o in coda, raccordandosi con le figure professionali preposte;
- forniscono una prima risposta ai bisogni espressi dal pubblico, con particolare attenzione alle esigenze di minori, famiglie, anziani e persone con disabilità, indirizzandole poi verso gli appositi spazi informativi.

Facilitare la partecipazione di pubblico.

I volontari e le volontarie:

- offrono un primo orientamento nei luoghi interessati dagli eventi;
- supportano i partecipanti e le partecipanti in caso di particolari necessità;
- forniscono aiuto per la comprensione delle indicazioni e per eventuali difficoltà linguistiche.

Promuovere la diffusione dei valori dell'iniziativa raccordandosi con l'organizzazione.

I volontari e le volontarie:

- svolgono una funzione di mediatori nel raccordo tra organizzatori e partecipanti, facilitando l'accessibilità e l'apertura dei luoghi evento al cittadino;
- diffondono i valori dell'iniziativa e dell'ente che la organizza;
- supportano le figure preposte alla facilitazione degli afflussi e dei deflussi all'interno dei luoghi di svolgimento degli eventi;
- ingaggiano i visitatori e le visitatrici rispetto ai valori civici dell'attività di volontariato, educando indirettamente il pubblico ad una partecipazione attiva alla vita della comunità.

Collaborare alla realizzazione dell'iniziativa stessa.

I volontari e le volontarie coadiuvano l'ente promotore dell'iniziativa nelle diverse tipologie di attività necessarie alla realizzazione dell'iniziativa stessa, nel rispetto dei principi espressi in questo Codice Etico.

I volontari e le volontarie non saranno impegnati in attività di security, guida, commercio, professionali e specialistiche in genere. Il ruolo del volontariato, pur con la propria specificità, è sempre di supporto e non può in alcun modo essere sostitutivo di funzioni lavorative ordinarie. Non ci sono campi di azione preclusi, ma cambia il modo di intervenire nel campo prescelto. Tutte le attività, anche quando continuative, rivestono inoltre carattere di occasionalità, non essendo i volontari e le volontarie vincolati da alcun obbligo di prestazione lavorativa.

Adempimenti e diritti dei volontari e delle volontarie

L'articolo 118 della Costituzione, all'ultimo comma, sancisce che «*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*». Il Codice del Terzo Settore, procedendo nella stessa direzione, riconosce le forme di volontariato individuale e sostiene «*l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale*». Precise indicazioni per la regolamentazione delle forme di volontariato individuale vengono inoltre fornite dalla Deliberazione 26/2017 della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie, con la quale si stabilisce che:

- lo svolgimento dell'attività di volontariato deve sempre mantenersi nei limiti della spontaneità e della libera scelta, dell'assenza anche indiretta di fini di lucro, della mancanza di vincoli di subordinazione, dell'esclusiva finalità solidaristica e dell'assoluta e completa gratuità;
- non devono esserci commistioni tra attività di volontariato e attività «*altre*», le attività dei volontari e delle volontarie devono quindi essere distinte da quelle dei lavoratori e il servizio offerto deve poter proseguire anche in assenza di forme di volontariato;
- alcune condizioni essenziali vanno rispettate per garantire ai volontari e alle volontarie una partecipazione libera e spontanea, dotata dei caratteri di occasionalità e accessorialità, ma comunque conforme alla normativa dettata per gli enti del Terzo settore; l'ente accogliente dovrà, quindi, garantire l'incolumità dei volontari e delle volontarie e adottare ogni misura idonea ad evitare possibili pregiudizi alla loro sfera personale e patrimoniale. I rischi connessi all'attività di volontariato e ogni altro evento che possa modificare le modalità di collaborazione dovranno essere comunicati preventivamente ai volontari e alle volontarie, affinché questi possano esprimere liberamente il proprio consenso ed accettare spontaneamente di prestare la collaborazione nei tempi e nei modi convenuti.

Attenzioni ed elementi di cura che si consiglia di adottare agli enti che accolgono i volontari e le volontarie

1. **Registrazione** dei volontari e delle volontarie presso un apposito Registro, anche già esistente, come stabilito dall'articolo 18 del Codice del Terzo Settore.
2. **Assicurazione** dei volontari e delle volontarie secondo le disposizioni di legge. Le persone volontarie devono essere assicurate ai sensi dell'art. 18 del Codice del Terzo Settore e secondo quanto stabilisce il decreto ministeriale 6 ottobre 2021, emanato dal Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 30 novembre 2021, che "*disciplina gli obblighi assicurativi nei confronti dei volontari degli enti del Terzo settore*".
3. **Formazione** dei volontari e delle volontarie. Uno dei requisiti per svolgere un lavoro di qualità è quello di avere personale ben preparato e adeguatamente formato, specialmente nei casi in cui si tratti di personale volontario. La formazione dei volontari e delle volontarie deve tenere

di conto dei loro bisogni di conoscenza, riferirsi all'ambito del loro intervento e della tutela della loro sicurezza.

4. **Individuazione di un referente** all'interno dell'ente o istituzione, che possa garantire una migliore esperienza alle persone volontarie. Il referente avrà la funzione di mettere in circolazione le informazioni, coordinare il personale volontario e ascoltarne i bisogni, trasmettere le conoscenze e gli apprendimenti maturati durante le esperienze di altri gruppi, consolidare le relazioni tra professionisti e persone volontarie ma anche tra organizzazione e persone volontarie, creare un clima gradevole di cooperazione, scambio e dialogo.
5. **Costruzione di un mansionario** con una definizione chiara dei compiti dei volontari e delle volontarie, facendo attenzione che il carico di lavoro proposto sia adeguato.
6. **Messa in campo di accorgimenti nella gestione del personale dipendente**, che tengano conto della presenza di figure che sfuggono alla logica del contratto di lavoro e che operano in una logica di solidarietà. È importante quindi supportare il personale dipendente, il cui inquadramento deve risultare improntato a regolarità contributiva e previdenziale, nell'adattamento alla presenza dei volontari e delle volontarie.
7. **Pubblicizzazione del contributo dei volontari** e delle volontarie e dell'apporto che forniscono all'iniziativa, valorizzando (anche in termini economici) l'azione volontaria all'interno del proprio progetto.